

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 5999 di Lunedì 19 gennaio 2026

Strategia nazionale SSL: gli indirizzi operativi e i tecnici della prevenzione

La nuova Strategia Nazionale SSL 2026-2030 ridefinisce la prevenzione nei luoghi di lavoro. Indirizzi operativi, sicurezza sul lavoro, vision zero. A cura di Elena Bruno, tecnico della prevenzione Asl Roma 5.

Nel mese di dicembre 2025 è stata approvata, nel corso di una riunione del Comitato incaricato di indirizzare e coordinare la vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, presieduto dal Ministro della Salute, la "Strategia Nazionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2026-2030".

La Strategia, in linea con il Quadro strategico dell'Unione Europea 2021-2027 e con il contesto nazionale ? come ricordato in un comunicato del Ministero della Salute - definisce un percorso per affrontare le sfide di un mondo del lavoro in rapida evoluzione.

*Per cominciare a parlarne, al di là dei futuri approfondimenti del nostro giornale, ospitiamo un interessante contributo di **Elena Bruno**, Tecnico della prevenzione Asl Roma 5, dal titolo "**Strategia Nazionale SSL 2026-2030: indirizzi operativi e ruolo dei Tecnici della prevenzione**".*

Pubblicità

Strategia Nazionale SSL 2026-2030: indirizzi operativi e ruolo dei Tecnici della prevenzione

L'approvazione della **Strategia Nazionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2026-2030** rappresenta un passaggio di rilievo per il sistema italiano della prevenzione. Il documento, elaborato dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento della vigilanza (ex art. 5 del D.lgs. 81/2008), si pone come strumento di indirizzo strategico, coerente con il Quadro strategico UE 2021-2027 e con il Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031.

La Strategia si inserisce in un contesto caratterizzato da una crescente complessità dei rischi lavorativi, determinata dall'evoluzione tecnologica, dalla digitalizzazione dei processi, dall' invecchiamento della forza lavoro e dall'emergere di nuove modalità organizzative. Alla luce di queste trasformazioni, la prevenzione non può più essere intesa come mero adempimento

normativo, ma come sistema strutturato di gestione e prevenzione dei rischi.

Elemento significativo della Strategia è l'inserimento dell'approccio "**Vision Zero**", che assume come principio fondante la prevenibilità di infortuni e malattie professionali.

Per il mondo HSE questo significa rafforzare modelli organizzativi basati sull'anticipazione del rischio, sull'analisi dei near miss, sull'uso sistematico dei dati e sulla diffusione di buone pratiche.

Il documento ribadisce la **centralità della prevenzione primaria e dell'approccio proattivo**, in linea con le esperienze maturate attraverso i Piani Mirati di Prevenzione e con il crescente utilizzo di strumenti di autovalutazione e accompagnamento delle imprese.

I cinque Assi Strategici: implicazioni per i professionisti HSE

La Strategia Nazionale si articola in cinque Assi Strategici, che rappresentano le direttrici fondamentali attraverso cui vengono declinati gli obiettivi di prevenzione, le priorità di intervento e le azioni di sistema da attuare nel periodo tra il 2026 e il 2030.

I cinque Assi Strategici rappresentano ambiti di intervento che si traducono in effetti concreti sull'attività dei professionisti della salute e sicurezza sul lavoro.

L'**Asse 1** è dedicato ai **cambiamenti del mondo del lavoro**, richiama la necessità di aggiornare continuamente le valutazioni dei rischi in relazione a rischi emergenti, transizioni digitale, cambiamenti climatici e nuovi modelli organizzativi, inclusi lavoro a distanza e lavoro ibrido.

L'**Asse 2** punta al **rafforzamento della resilienza del sistema istituzionale**, promuovendo il coordinamento delle attività di vigilanza, la condivisione dei dati e il dialogo sociale. Per i professionisti HSE ciò implica una maggiore integrazione tra competenze tecniche, sanitarie e organizzative.

L'**Asse 3** mira a **potenziare l'efficacia delle tutele**, con attenzione ai settori ad alto rischio e alle situazioni di vulnerabilità. L'approccio suggerito è quello di una prevenzione mirata, basata su evidenze epidemiologiche e analisi settoriali.

L'**Asse 4** riconosce il ruolo centrale delle **micro, piccole e medie imprese**, prevedendo strumenti di supporto, assistenza tecnica e incentivazione. Un ambito in cui la consulenza HSE assume un valore strategico per tradurre gli indirizzi normativi in soluzioni concrete e sostenibili.

L'**Asse 5** investe sulla **cultura della prevenzione**, sottolineando l'importanza della formazione e della sensibilizzazione fin dalle scuole, in una prospettiva di lungo periodo, ambito nel quale i Tecnici della Prevenzione dipendenti delle Asl operano già attivamente attraverso interventi nelle scuole tramite i gruppi di lavoro scuole che promuovono salute (SPS), sviluppati anche

nell'ambito dei Piani Mirati di Prevenzione.

All'interno di questo quadro strategico, emerge con forza il ruolo dei **Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro**, figure chiave del sistema pubblico di prevenzione. La Strategia, pur non dedicando un capitolo specifico alle professioni, richiama implicitamente la necessità di competenze tecniche, sanitarie e relazionali integrate, che costituiscono il patrimonio professionale dei Tecnici della Prevenzione. Il rafforzamento dei Piani Mirati di Prevenzione, l'approccio collaborativo con le imprese, la promozione della cultura della sicurezza e l'attenzione ai rischi emergenti richiedono un'evoluzione del ruolo del Tecnico della Prevenzione: non solo controllore, ma "**facilitatore**" della prevenzione, capace di coniugare vigilanza, assistenza e promozione della salute.

Il Tecnico della Prevenzione diventa attore strategico, contribuendo alla riduzione del fenomeno infortunistico attraverso interventi mirati, basati sull'analisi dei dati e sul dialogo con imprese e lavoratori.

La **Strategia Nazionale SSL 2026-2030** offre un quadro di riferimento avanzato; la sua efficacia dipenderà dalla capacità del sistema di prevenzione ? pubblico e privato ? di operare in modo coordinato, valorizzando le competenze professionali e investendo in una prevenzione sempre più proattiva, integrata e orientata alla salute globale del lavoratore.

La Strategia Nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro 2026-2030 non rappresenta un punto di arrivo, ma l'avvio di un **percorso strutturale** che richiederà un impegno costante in termini di governance, coordinamento e capacità attuativa. La sua efficacia dipenderà dalla concreta traduzione degli indirizzi strategici in azioni misurabili sul territorio e dalla valorizzazione delle competenze professionali che operano quotidianamente nel sistema della prevenzione. Si prevede di rafforzare i Servizi per la tutela della Salute e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro rafforzando i servizi PSAL o PreSAL delle Asl per assicurare l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), adattando le risorse alle esigenze specifiche di ciascun territorio, tenendo conto dei dati epidemiologici e socioeconomici.

Il personale dei servizi pubblici riceverà formazione e aggiornamento continuo per aumentare le competenze e l'efficacia operativa. L'obiettivo complessivo è creare un sistema più efficiente e capillare, in grado di prevenire infortuni e malattie professionali e garantire un ambiente di lavoro sicuro per tutti.

L'urgenza di migliorare la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali è evidente: ogni anno si registrano ancora incidenti gravi e decessi che potrebbero essere evitati. L'approccio Vision Zero, promosso a livello internazionale, parte dal presupposto che ogni incidente sia prevenibile e mira all'azzeramento degli infortuni sul lavoro attraverso un sistema integrato di gestione dei rischi, formazione continua e cultura della sicurezza condivisa.

Scarica il documento citato nell'articolo:

[Ministero della Salute. Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ex art. 5, D.lgs. 81/2008. "Strategia nazionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2026 - 2030".](#)



Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it